



## NUMERI E TERRITORIO 1/2015

### L'EVOLUZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA ALBERGHIERA E DELLA SUA QUALITA'

La crisi economica che il nostro paese fatica a mettersi alle spalle ha avuto, come noto, anche dei riflessi sulla propensione degli italiani a godere di periodi di vacanza, come dimostra il calo fra 2009 e 2013 del numero di notti trascorse dagli italiani presso strutture ricettive site nel territorio nazionale, passate dai 211,3 milioni del 2009 ai 192 milioni del 2013, solo parzialmente controbilanciato dalla crescita delle notti trascorse oltre confine. Fortunatamente però a limitare i danni del turismo nazionale è intervenuta la componente straniera che, nello stesso periodo di tempo, ha visto incrementare il numero di notti trascorse, passate da 159,5 milioni a 184,8 milioni. Grazie a questo flusso proveniente dall'estero il numero di pernottamenti complessivo è leggermente aumentato. Ed in particolare (probabilmente a causa della maggiore capacità di spesa da parte della componente straniera), la crescita complessiva dei pernottamenti ha riguardato, di fatto, esclusivamente la componente ricettiva alberghiera, con quella extra-alberghiera che ha subito una sia pure modesta contrazione. Secondo le recenti valutazioni prodotte dall'Istat, il nostro sistema alberghiero proprio per rispondere a questa crescente domanda non solo ha ampliato la sua offerta, ma ha anche investito molto su un aumento della qualità della stessa. Fra 2002 e 2013 a livello nazionale, il numero di posti letto è di fatto progressivamente cresciuto, con un incremento di quasi 324.000 unità, fra 2002 e 2010, con una sostanziale tenuta negli anni successivi ad esclusione del 2013 che ha visto un calo di 17.000 posti rispetto all'anno precedente. In pratica, fra 2009 e 2013, l'offerta ricettiva alberghiera nel nostro paese è cresciuta del 15,8%. Come di consueto questa crescita non è tuttavia avvenuta linearmente su tutto il territorio nazionale, ma ha visto (considerando le singole province) la compresenza di aree a enorme espansione e territori che, invece, hanno pagato la crisi anche con un ridimensionamento del sistema alberghiero. E una volta tanto i fenomeni di maggiore espansione riguardano il Mezzogiorno del nostro paese, ed in particolar modo la Sicilia che presenta

#### L'evoluzione del numero di posti letto delle strutture alberghiere e del numero medio di stelle (\*). Anni 2002-2013

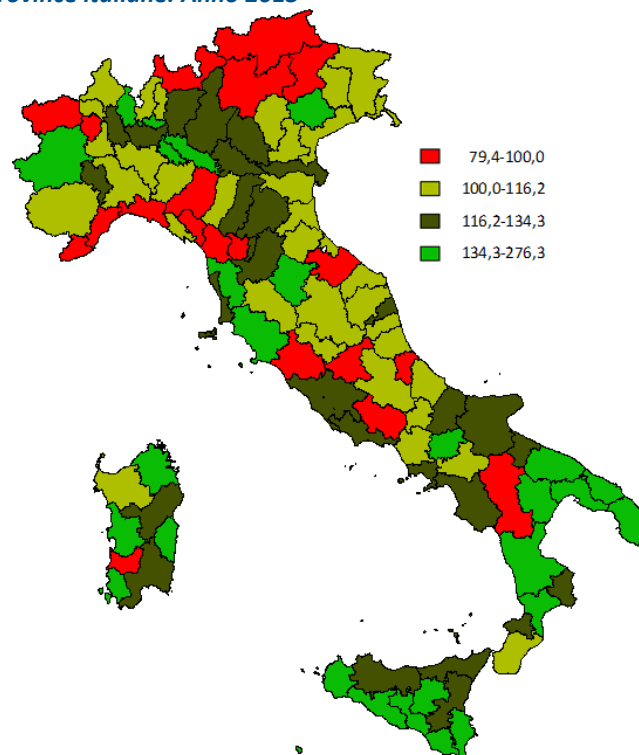
Anno	Valori assoluti		Numeri indice 2002=100	
	Numero di posti letto alberghieri	Numero medio di stelle	Numero di posti letto alberghieri	Numero medio di stelle
2002	1.929.544	2,944	100,0	100,0
2003	1.969.495	2,981	102,1	101,3
2004	1.999.729	3,010	103,6	102,2
2005	2.028.452	3,044	105,1	103,4
2006	2.087.010	3,077	108,2	104,5
2007	2.142.786	3,105	111,1	105,5
2008	2.201.838	3,142	114,1	106,7
2009	2.227.832	3,170	115,5	107,7
2010	2.253.342	3,191	116,8	108,4
2011	2.253.003	3,206	116,8	108,9
2012	2.250.704	3,219	116,6	109,3
2013	2.233.823	3,231	115,8	109,7

(\*): Il numero medio di stelle è dato dalla media ponderata del numero di letti con il numero di stelle. Alle residenze turistico alberghiere sono state assegnate tre stelle.

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Caltanissetta e Trapani come territori maggiormente performanti, con incrementi di oltre il 100% fra 2002 e 2013. A completare il podio di una graduatoria che nelle prime quindici posizioni annovera ben 12 province del Mezzogiorno è Lecce. Appena al di fuori delle "top three" troviamo Varese che ha presentato un incremento di ben il 94%, mentre per trovare la migliore realtà dell'Italia Centrale occorre spingersi fino al 15esimo rango dove troviamo Arezzo. Per trovare invece la prima provincia del Nord-Est bisogna scendere fino alla posizione numero 24, ove troviamo Treviso con una offerta cresciuta del 39%. Delle 110 province italiane ben 90 hanno evidenziato una crescita dell'offerta alberghiera nel periodo 2002-2013. Per quanto concerne le 20 circoscrizioni che hanno visto invece un ridimensionamento dell'ospitalità alberghiera si segnalano ben tre realtà liguri, altrettante laziali e una fetta consistente dell'arco alpino. Come già anticipato, l'imprenditoria alberghiera italiana ha puntato molto anche su uno sviluppo qualitativo dell'offerta. Ciò può essere dimostrato costruendo un indice in cui **i posti letto vengono ponderati con le relative stelle arrivando quindi alla definizione di un numero medio di stelle per ciascuna provincia italiana**. L'evoluzione di questo parametro, fra 2002 e 2013, ha visto una crescita di quasi il 10% della qualità alberghiera del nostro paese (per la precisione +9,7%), con un trend continuo e lineare nel tempo che porta oggi il livello delle nostre strutture alberghiere ad essere al di sopra delle tre stelle (per la precisione 3,23 stelle) a fronte delle 2,94 di inizio secolo. Ed anche da questo punto di vista è il Mezzogiorno a "fare la voce grossa". Ed è la Puglia in questa circostanza a segnalarsi in maniera particolarmente significativa occupando ambedue le prime posizioni con Taranto e Brindisi, con la provincia ionica a prevalere di un soffio con un differenziale rispetto alla media nazionale del 15,7%. Il successo pugliese si completa poi con il sesto posto di Bari e l'undicesimo di Barletta-Andria-Trani con Foggia e Lecce che si posizionano anche loro nella parte alta della classifica. Più in generale anche in questa graduatoria, il dominio del Mezzogiorno appare significativo. Infatti anche in questo caso nelle prime quindici posizioni di questo ranking troviamo solo tre province non meridionali con Prato (sesta), Milano (settima) e Padova (dodicesima) che prevalgono nelle loro macroripartizioni di competenza. Sull'altro versante esistono quindici province che si collocano sotto la soglia delle tre stelle con gran parte delle ultime posizioni che sono occupate da province collocabili in una area identificabile con l'Alto Tirreno e il Mar Ligure in cui la qualità alberghiera è ovunque al di sotto della media nazionale. Molto buona appare, infine, la qualità nelle città metropolitane con Milano, Roma e Napoli (oltre alla già citata Bari) capaci tutte di collocarsi entro le prime venti posizioni con Firenze, Reggio di Calabria, Bologna e Venezia in posizioni leggermente più defilate ma comunque tutte al di sopra della media nazionale.

### Numero indice 2002=100 del numero di posti letto nelle province italiane. Anno 2013



Powered by Geo Web Starter

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

### Le prime e ultime cinque province italiane per numero medio di stelle delle strutture alberghiere. Anno 2013

Posizione	Province	Numero di letti	Numero medio di stelle	Numero medio di stelle Italia=100
1	Taranto	9.673	3,739	115,7
2	Brindisi	11.275	3,736	115,6
3	Cagliari	24.851	3,719	115,1
4	Ogliastra	6.073	3,648	112,9
5	Siracusa	11.321	3,618	112,0
106	Rimini	146.761	2,878	89,1
107	Savona	26.154	2,829	87,6
108	Vercelli	2.333	2,814	87,1
109	Massa-Carrara	6.782	2,797	86,6
110	La Spezia	7.533	2,793	86,4

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat